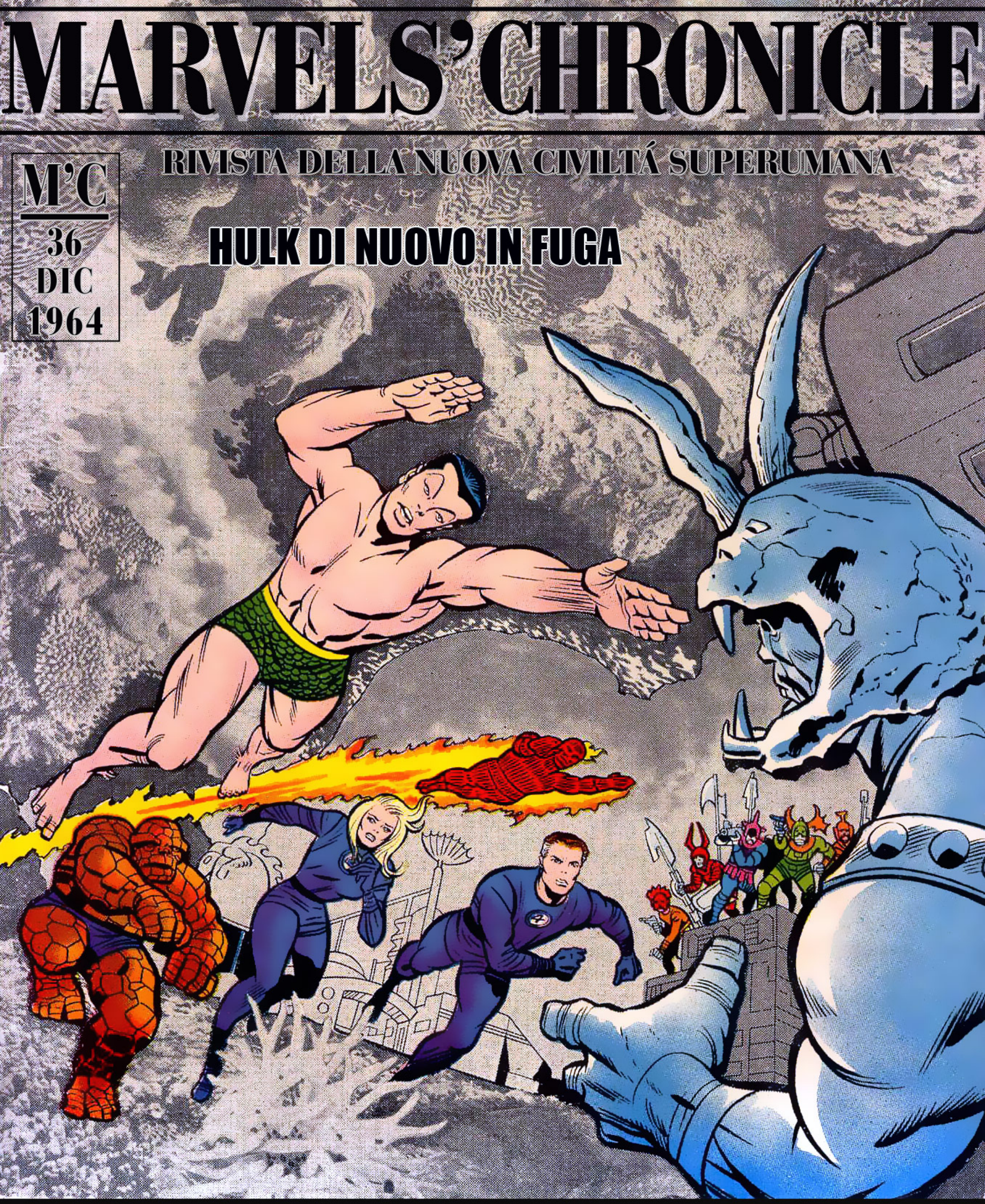
MARVELS'CHRONICLE

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÁ SUPERUMANA

M'C
36
DIC
1964

HULK DI NUOVO IN FUGA



◆ GUERRA CIVILE AD ATLANTIDE ◆ MR. FANTASTIC, UN LEADER IN DISCUSSIONE
◆ I VENDICATORI CONTRO UN FALSO UOMO RAGNO ◆ SCOMPARSO ANTHONY STARK

MARVELS'CHRONICLE

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÁ SUPERUMANA

M'C
36
DIC
1964

HULK DI NUOVO IN FUGA

NUMERO 36

DICEMBRE 1964

◆ GUERRA CIVILE AD ATLANTIDE ◆ MR. FANTASTIC, UN LEADER IN DISCUSSIONE
◆ I VENDICATORI CONTRO UN FALSO UOMO RAGNO ◆ SCOMPARSO ANTHONY STARK

MARVELS' CHRONICLE

RIVISTA DELLA NUOVA CIVILTÀ SUPER-UMANA

ANNO IV - N.36 - DICEMBRE 1964

Un impostore sottrae importanti segreti della base militare

HULK DI NUOVO IN FUGA

Si sospetta l'intervento di un complice interno

EDITORIALE

È sorprendente come la promessa sposa del Principe di Atlantide, Lady Dorma, abbia dovuto rivolgersi al popolo più temuto e odiato, gli umani di superficie, per fermare la guerra intestina tra due fazioni atlantidee avversarie e impedire l'invasione del regno sottomarino. Grazie al genio di Mister Fantastic, i Fantastici Quattro sono riusciti a ribaltare le sorti dello scontro e noi di M'C auspichiamo che l'intervento di Richards e compagni possa condurre alla distensione dei rapporti con il bellicoso Principe Namor. Sul versante della cronaca interna c'è da segnalare il ritorno in azione dell'Uomo Ragno, dopo le recenti (e ingloriose) vicende che l'avevano posto al centro del mirino del Daily Bugle. Ancora una volta Jameson è stato smentito dai fatti, ma non ci attendiamo un mutamento nella sua politica editoriale: nonostante le innumerevoli brutte figure, sappiamo che andrà avanti a testa bassa nella sua personale crociata contro il nostro amichevole Uomo Ragno di quartiere.

di M. Hand

Desert Base, New Mexico. La notizia è di quelle che fanno scalpore: nonostante Hulk fosse tenuto prigioniero da resistentissime catene progettate da Tony Stark, la sua fuga è ormai un fatto accertato. Da fonti ufficiali ci perviene la notizia che qualcuno ha aiutato il gigante di smeraldo a liberarsi. In effetti la struttura di contenimento in acciaio speciale studiata per resistere agli sforzi di Hulk non è stata per nulla danneggiata, ed è più che giustificato il sospetto che sia stata semplicemente aperta. Le testimonianze di Rick Jones e di Betty Ross sono concordi nel segnalare un individuo non meglio specificato che si aggirava all'interno della base. Alcuni militari hanno dichiarato inoltre di aver ricevuto degli ordini che sono stati smentiti poco dopo dal Generale Ross in persona. Come se non bastasse, l'area desertica destinata a poligono sperimentale è stata devastata dall'esplosione di un prototipo di Bomba Gamma. L'esplosione non ha fatto vittime, soprattutto grazie all'intervento inconsapevole di Hulk. Gli estratti degli interrogatori condotti dal Maggiore Talbot, responsabile della sicurezza, hanno però evidenziato diversi punti non ancora chiariti, che lasciano alcune ombre sul comportamento del Dr. Banner e confermano in modo inequivocabile che all'interno della base militare si annida un impostore, capace di assumere diverse identità, il quale è all'opera per trafugare segreti e progetti legati alla sicurezza nazionale. Gli indizi sembrano ricondurre al modus operandi della famigerata spia soprannominata il "Camaleonte", ma non c'è alcuna prova a riguardo. Il mistero che circonda Hulk, i sospetti che aleggiano sul Dottor Banner e i fatti accaduti all'interno della base militare non hanno ancora una spiegazione.

GIANT-MAN SALVA LA CITTÀ DALLA PIANTA GIGANTE

di J. Barton

New York. Di fronte a un'attonita folla di giornalisti, Giant-Man spiega com'è riuscito a salvare la città dalla minacciosa crescita di quella che qualcuno ha definito "la fantastica pianta gigante". Il celebre biochimico Henry Pym stava mettendo a punto un esperimento volto a sviluppare la velocità di crescita delle piante, così da aiutare i paesi poveri del mondo a incrementare la produzione di cibo per la popolazione, quando qualcosa è andato storto e la crescita del vegetale si è dimostrata più veloce del previsto e del tutto fuori controllo. Nell'incapacità di preparare celermente un antidoto, lo scienziato ha contattato Giant-Man, il quale, grazie all'aiuto delle sue formiche, è stato in grado di rintracciare la radice della pianta per estirparla e risolvere quindi il problema prima che la città si trovasse completamente avvolta dalla vegetazione. Quando gli è stato chiesto come mai ci sia voluto tanto tempo per intervenire, Giant-Man ha risposto: "Il caso ha voluto che, pochi minuti prima dell'emergenza, un malintenzionato fosse riuscito a rubarmi il costume, fingendosi me per compiere una rapina senza essere fermato. Fortunatamente il prezioso aiuto di Wasp ha reso vano il suo tentativo. Purtroppo però ha sfruttato il caos creato dalla pianta per far perdere le proprie tracce".

GUERRA CIVILE AD ATLANTIDE

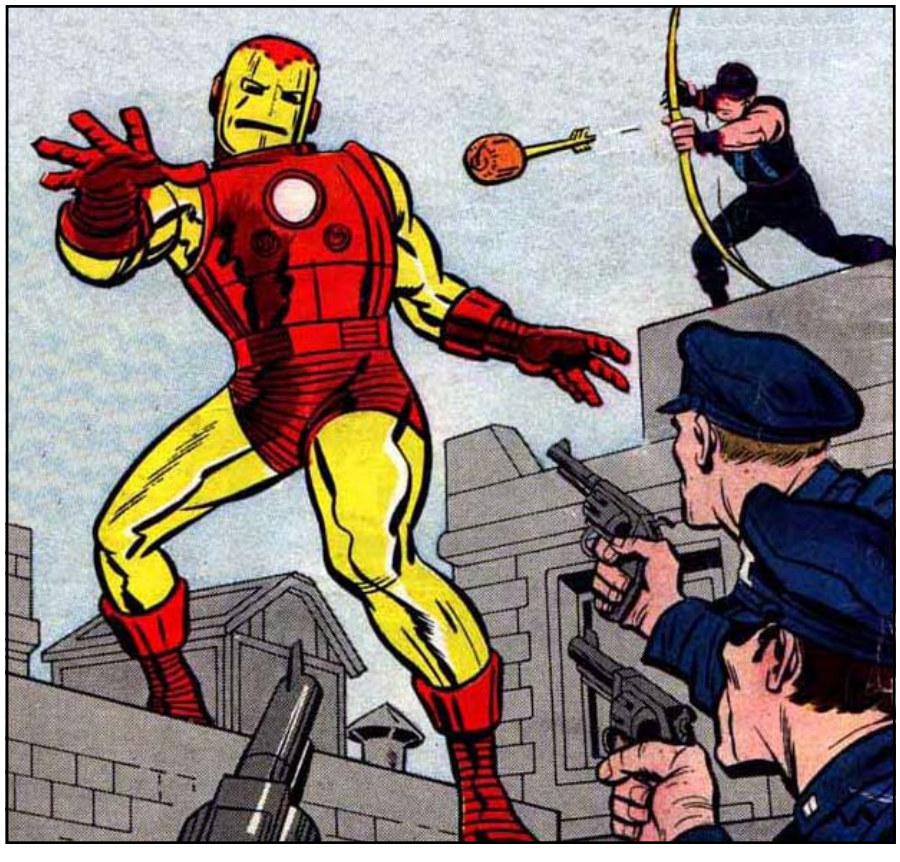
di L. Nabisco

New York. La strana forma marina scoperta dalla Guardia Costiera e la donna dalla pelle azzurra avvistata da alcuni testimoni mentre emergeva dalle acque antistanti il molo hanno un denominatore comune: Atlantide. Come se le emergenze esistenti sopra e sotto la superficie terrestre non fossero abbastanza, stavolta i Fantastici Quattro hanno dovuto svolgere una pericolosa missione di salvataggio negli abissi oceanici. L'aiuto è stato invocato da Lady Dorma, promessa sposa del famigerato Sub-Mariner, l'uomo che tempo fa aveva sconvolto New York con un tentativo d'invasione sventato dal quartetto (M'C#19). Dorma ha deciso di rivolgersi agli uomini di superficie a causa della guerra che il regno sottomarino stava conducendo contro il potente guerriero chiamato Attuma, aspirante al trono. Temendo che Attuma potesse attaccare anche la superficie, i Fantastici Quattro hanno coraggiosamente deciso di intervenire, a dispetto della netta inferiorità numerica e dello svantaggio causato dall'ambiente anaerobico. Con l'ausilio dei gadget tecnologici di Mr. Fantastic, i quattro hanno potuto esercitare i propri poteri anche sott'acqua, e grazie all'elemento sorpresa sono riusciti a fornire, dietro le quinte, un validissimo aiuto alle difese di Atlantide, destinata altrimenti alla sconfitta di fronte all'immenso esercito e alle potentissime armi a disposizione di Attuma. La fase finale di questa guerra civile è stata decisa da un duello tra Namor e Attuma, una sfida che ricorda quella mitica tra Orazi e Curiazi. C'è da dire che l'invasione sarebbe certamente riuscita se i Fantastici Quattro non fossero intervenuti, all'insaputa di Namor, per rintuzzare ogni assalto dei soldati invasori. Nelle ultime fasi della battaglia Attuma, costretto a uno scontro leale, non ha potuto far altro che soccombere dinanzi alla schiacciante superiorità di Namor. Al termine dello scontro il quartetto, avendo perso il proprio mezzo di trasporto, è stato costretto ad attendere l'arrivo di una provvidenziale lancia di soccorso.

SCOMPARSO ANTONY STARK

di C. Nicholas

New York. Non si hanno più notizie certe del noto costruttore di armi Tony Stark, misteriosamente scomparso dopo l'attacco sferrato alle sue industrie dal supercriminale noto come il Cavaliere Nero. I sospetti dei suoi dipendenti e della polizia si sono concentrati sulla sua guardia del corpo. Pare infatti che in un primo momento Iron Man abbia fornito una spiegazione lacunosa circa la scomparsa di Stark, indicandone la ragione in un non ben precisato "affare segreto". Spiegazione che non ha convinto i collaboratori di Stark, al punto da spingerli ad affidarsi agli inquirenti nella speranza di far luce sulla vicenda. Come se non bastasse, Iron Man è stato poi sorpreso nell'ufficio di Stark nell'atto di prelevare denaro dalla cassaforte, dichiarando che la combinazione gli era stata fornita dallo stesso Stark, e consegnando alla polizia un documento nel quale l'industriale lo avrebbe incaricato di sostituirlo a tempo indefinito alla guida della sua azienda. La perizia calligrafica, pur con qualche incertezza, ha certificato l'autenticità del documento. Anche se non è stato formalmente accusato, Iron Man ha preferito defilarsi proprio mentre le autorità rendevano pubblica la scomparsa del miliardario. Approfittando di questo delicato momento, il noto supercriminale Occhio di Falco si è introdotto ancora una volta nelle fabbriche Stark, prendendo la signorina Potts in ostaggio. Allertato da una chiamata dei Vendicatori, Iron Man si è precipitato in soccorso e ha ingaggiato una cruenta lotta contro l'arciere. Dopo aver liberato la segretaria si è impegnato a preservare dalla distruzione il nuovo razzo Ursus II, mentre Occhio di Falco riusciva a dileguarsi. In attesa di sviluppi nelle indagini, i Vendicatori hanno preferito sospendere il giudizio nei confronti del loro compagno.



ARRESTATO IL MATADOR MASCHERATO

di F. Kaminski

New York. Una festa in maschera in una villa lussuosa è la situazione ideale per organizzare una rapina e fuggire inosservati se si è un supercriminale in costume: così deve aver pensato il Matador, l'eccentrico malvivente in tenuta da torero che ha funestato la città con le sue rapine nelle ultime settimane. Tutto stava andando per il verso giusto e il ladro aveva già messo le mani su alcuni gioielli di inestimabile valore, quando nella villa ha fatto irruzione Devil. Clamorosamente, il Matador è riuscito a sconfiggere il giustiziere, mettendolo alla berlina davanti a tutti gli invitati. In poco tempo la figura del Matador è divenuta celebre, conquistando l'ammirazione del pubblico. Nei giorni scorsi però Matt Murdock, il famoso avvocato, ha affermato pubblicamente che Devil e il Matador erano in realtà la stessa persona. Evidentemente l'essere identificato con uno dei suoi nemici ha ferito l'orgoglio del criminale, che ha fatto irruzione poco dopo negli uffici dello studio legale "Nelson e Murdock" alla ricerca del suo accusatore. Qui però ha trovato ad attenderlo Devil, che lo ha sconfitto e consegnato alla giustizia. A quanto ne sappiamo l'avvocato cieco aveva stabilito un accordo con Devil per attirare in trappola il Matador con le sue dichiarazioni. L'opinione pubblica dimenticherà presto questo strampalato ladro e il suo breve momento di gloria, ma vorremmo soffermarci sulle motivazioni che hanno spinto questo ex torero professionista a intraprendere la strada della malavita: ad affascinarlo non sono stati il potere o le ricchezze, ma il desiderio insaziabile di gloria. La stessa brama di celebrità che lo ha portato a rapinare un'inespugnabile fabbrica di allarmi allo scopo di provare ancora una volta il brivido di essere un idolo acclamato dalla folla, proprio come quando calcava le più famose arene del mondo.

L'UOMO RAGNO TORNA IN AZIONE

di E. McKeller

New York. La città esulta, e non solo per l'avvicinarsi del Natale. Le ultime settimane erano state animate dalle voci sullo strano comportamento di quello che sempre più, nel corso dei mesi, è divenuto l'eroe cittadino, l'Uomo Ragno. Per un motivo ancora non chiaro, l'Arrampicamuri si era mostrato in più di un'occasione scostante nei confronti del crimine e pavido nel combatterlo. Inutile dire con quanta solerzia fosse partita una campagna denigratoria ai suoi danni da parte del suo maggiore avversario, il Daily Bugle di J.J. Jameson. Tuttavia nelle ultime ore sembra che l'Uomo Ragno sia tornato in azione. Una banda di rapinatori infatti è stata sbaragliata a suon di pugni davanti a un pubblico sbalordito, e sempre più frequenti si fanno gli avvistamenti di un vigilante tornato in grandissima forma. Che sia stato il raffreddore, l'influenza stagionale o qualsiasi altra cosa a tenerlo lontano dalle scene, sembra acqua passata. C'è da dire che Johnny Storm, la Torcia Umana dei Fantastici Quattro, ha subìto sulla sua pelle il rilancio dell'attività criminale seguito al presunto abbandono delle scene da parte del Ragno. Era infatti caduto prigioniero di un team costituito dai Duri e dall'Uomo Sabbia, fungendo da l'esca per una trappola montata dai malfattori ai danni dell'Arrampicamuri. Tuttavia, con una straordinaria performance combattiva, l'Uomo Ragno ha scongiurato la minaccia e restituito la libertà alla Torcia, mentre gli aguzzini sono stati prontamente consegnati alle autorità.

I VENDICATORI COMBATTONO UN FALSO UOMO RAGNO

di G. Broome

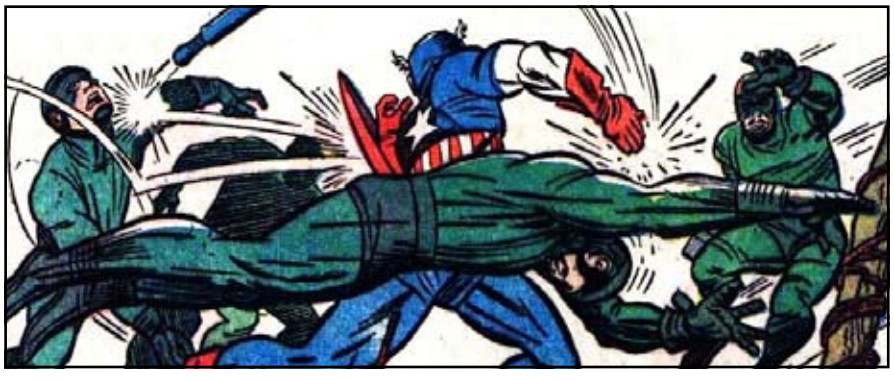
New York. La scomparsa di Anthony Stark, dettagliata in questo stesso numero di M'C, non poteva che colpire profondamente i Vendicatori, gruppo finanziato proprio dal noto imprenditore. Ogni indagine in tal senso sembrava vana fino a quando al quartier generale non si è presentato l'enigmatico vigilante noto come Uomo Ragno, il quale ha affermato che il sospettato Iron Man si trovava in un tempio nei pressi di una piccola città messicana. Gli eroi si sono prontamente recati sul posto e, guidati dalla fretta e dall'ansia per la sorte del loro compagno di squadra, probabilmente non hanno avuto il tempo di verificare la veridicità delle parole dell'Uomo Ragno, il quale li ha messi fuori combattimento uno ad uno grazie a ingegnose trappole. Poi però è successo qualcosa di imprevisto: l'Uomo Ragno è stato affrontato e sconfitto da un altro Uomo Ragno! I Vendicatori, dopo essersi liberati, sono giunti alla conclusione che colui che li aveva attirati in quella trappola era una sorta di doppione robotico, probabilmente creato da uno dei loro più recenti nemici, Kang il Conquistatore, bramoso di vendetta dopo la cocente sconfitta subita poco tempo fa (M'C#33). Dunque l'intervento del vero Uomo Ragno ha salvato la situazione, ma noi non possiamo fare a meno di chiederci se ci si possa davvero fidare di qualcuno che col proprio comportamento fa di tutto per attirarsi i sospetti del pubblico. Chissà, magari un giorno saranno proprio i Vendicatori a offrire all'Arrampicamuri una possibilità di riscatto.

PER LA VITA DI JANE FOSTER

di T. Brown

New York. Come promesso, pubblichiamo la seconda parte del racconto di Thor sulla sua battaglia con il Cobra e Mr. Hyde. Il mese scorso il Dio del Tuono ci ha raccontato come, grazie all'inganno di Loki, i due criminali avessero rapito e causato il grave ferimento dell'infermiera Jane Foster allo scopo di attirare in trappola il vendicatore. "Dopo aver bloccato lo scorrere del tempo per evitare di peggiorare le condizioni di salute della sfortunata Jane, affrontai i responsabili del suo ferimento, e le infide trappole di cui era disseminata la loro sinistra magione. Mentre ero impegnato in questo combattimento, su Asgard il cuore di mio padre Odino ebbe pietà dell'innocente donna mortale e decise di affidare la sua vita alle cure del più grande guaritore del regno celeste, il sapiente Hardol, che viveva lontano dalla città celeste. Balder impedì al malvagio Loki di sabotare questa decisione e s'incaricò di consegnare egli stesso l'ordine di Odino nelle mani di Hardol, affrontando un viaggio pieno di insidie e pericoli in territori sconosciuti. Nel frattempo su Midgard io avevo piegato i due malvagi mandando in corto circuito i dispositivi della casa, grazie alle nozioni tecniche impartitemi dal mio compagno vendicatore Iron Man. Quando a malincuore mi apprestavo a rimuovere la distorsione temporale che manteneva in vita la povera Jane per non alterare l'equilibrio dello spazio-tempo, in quel momento la spada di Balder, a cui era legata una boccetta col magico unguento di Hardol, attraversò i nove mondi e giunse su Midgard, permettendomi di salvare la vita della donna. Mai sono stato così fiero di poter chiamare 'amico' il prode Balder, il quale – ben più del perfido Loki – potrebbe fregiarsi dell'appellativo di 'fratello' di Thor."

GLI AGENTI DI ZEMO TENTANO DI ASSASSINARE CAPITAN AMERICA



di F. Kaminski

New York. La sera scorsa, nel centro della città, quello che sembrava un ordinario compito di rappresentanza si è trasformato per Capitan America in un impegno ben più gravoso. L'uomo che più di chiunque altro incarna i valori americani era ospite di un'associazione benefica e doveva mostrare al pubblico l'importanza di una vita attiva e ricca di esercizio fisico, simulando sul palco una lotta con alcuni finti criminali. Ma il diavolo, o meglio, il malvagio Barone Zemo, ci ha messo lo zampino: alcuni membri del suo esercito di assassini si è sostituito agli atleti che dovevano mettere alla prova Cap, rendendo la dimostrazione più movimentata del previsto. Se non fosse stato per il giovane accompagnatore di Capitan America, Rick Jones, nessuno tra il pubblico avrebbe comunque chiamato la polizia: gli organizzatori dell'evento, infatti, si erano premuniti di avvertire il pubblico che lo scontro, seppure fittizio, avrebbe potuto apparire violento e pericoloso. In ogni caso l'arrivo delle forze dell'ordine è servito soltanto a far piazza pulita dei criminali già sconfitti da Cap, il cui scudo modificato tecnologicamente dal vendicatore Iron Man ha avuto facile gioco contro le armi degli avversari, tra cui un pugno in metallo e dei guanti impregnati di una sostanza stordente. La Leggenda Vivente ha inoltre trovato anche il tempo di lanciare una pubblica sfida a Zemo, attraverso un canale televisivo. Tutto si è quindi risolto per il meglio, e dobbiamo dire che gli spettatori dell'evento sono tornati a casa con un'idea molto chiara dell'importanza di una vita sana e di una costante attività fisica!

MR. FANTASTIC, LEADER IN DISCUSSIONE

di L. Nabisco

New York. È risaputo che per funzionare ogni gruppo ha bisogno di un leader carismatico che goda della fiducia incondizionata degli altri. I Fantastici Quattro non sono un'eccezione a tale regola, e i recenti fatti lo hanno dimostrato. Tutto è cominciato quando Johnny Storm ha messo in discussione il ruolo di guida di Reed Richards. Dal momento che anche da parte della Cosa esisteva qualche perplessità, Mister Fantastic ha preferito troncare la discussione, evitando il degenerare della crisi e lasciando i due colleghi liberi di decidere cosa fare. Tempo dopo la Torcia Umana e la Cosa hanno accettato di prendere parte per beneficenza a una corsa automobilistica a Salt Flats. Una volta partiti, i due eroi si sono resi conto di essere finiti in una trappola, ambedue bloccati su mezzi privi di controllo lanciati a grande velocità. Destinati a schiantarsi contro una montagna, i due potenti mezzi sono invece penetrati in un antro nascosto scavato nella roccia. Una volta all'interno, le auto si sono fermate al cospetto dell'organizzatore della trappola, un misterioso individuo dal costume e dalla maschera verde. In un baleno i due si sono scagliati contro il criminale misterioso, che è però riuscito a rintuzzare ogni singolo attacco. Sconfitti e destinati a perire per mancanza di ossigeno, la Torcia Umana e la Cosa sono rimasti di stucco quando il loro nemico ha rivelato la propria identità: si trattava nientedimeno che di Mr. Fantastic. Richards aveva pensato infatti che l'unico modo per garantirsi il rispetto dei propri compagni fosse riuscire a prenderli in trappola. Sconfitti e umiliati, Storm e Grimm non hanno potuto fare altro che prendere atto di quanto sopra e accettare per manifesta superiorità il ruolo di Mr. Fantastic all'interno del gruppo.

I RACCONTI DEL COLONNELLO FURY

M. Vega a colloquio con il colonnello Joseph Nicholas Fury

CAPITAN AMERICA & BUCKY

MV – La nostra rivista, poco tempo fa, ha potuto documentare l'incredibile ritorno della Leggenda della II Guerra Mondiale. Colonnello, può raccontare ai nostri lettori del suo primo incontro con Capitan America?

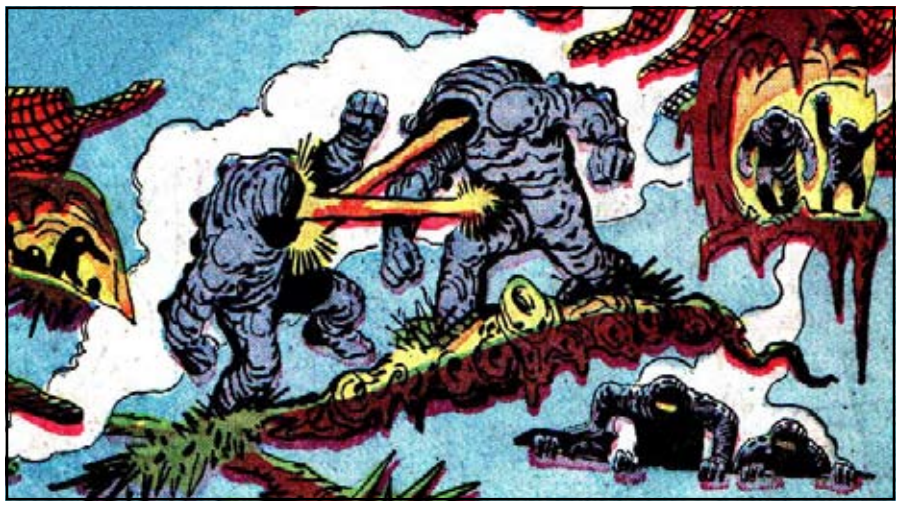
NF – Come tutti, conoscevo Capitan America dai filmati delle azioni in compagnia del suo giovane aiutante Bucky. Faceva un ottimo lavoro nel galvanizzare le truppe, ma non lo consideravo un vero soldato. Ritenevo che per combattere una guerra servisse molto più che un saltimbanco mascherato. Un giorno fui convocato da Happy Sawyer per la nostra nuova missione: gli Howlers erano richiesti oltremanica… proprio da Capitan America. Aveva scoperto qualcosa di grosso nei pressi della costa tedesca e aveva bisogno del nostro aiuto. Raggiunta la zona concordata, fummo subito attaccati dai nazisti e dovetti fare a meno di Jones, ferito dall'esplosione di una mina e di Cohen, che incaricai del suo soccorso. Dugan e Manelli ci aprirono la strada nel territorio nemico e Pinky permise a me e Reb Ralston di saltare su uno dei treni diretti verso la nostra destinazione. Un luogo denso di frenetica attività, nel quale stava prendendo corpo un'operazione monumentale passata alla storia col nome di "Einfall". Un immenso tunnel sotto la Manica che avrebbe dovuto collegare la Germania all'Inghilterra. Era ovvio che dovevamo distruggere proprio quel tunnel. I treni trasportavano i prigionieri impiegati nei lavori di costruzione: io e Reb eravamo fra questi. A un tratto Capitan America spuntò fuori dal nulla, insieme a Bucky. Combattemmo insieme solo per pochi minuti, ma furono sufficienti a farmi rimangiare tutti i miei pregiudizi. Capitan America era una vera macchina da guerra, animato da un coraggio e da una determinazione impensabili per un uomo normale. Riuscì a far saltare il tunnel, utilizzando dei detonatori predisposti dagli stessi tedeschi come misura di sicurezza, mentre io e Reb ci dirigevamo verso le vie di fuga. Fui molto lusingato che Cap avesse richiesto il nostro aiuto, a dispetto del fatto che forse non ne aveva bisogno. Per quanto mi riguarda sarei onorato di tornare a lavorare con lui.

Gli inquietanti casi del

DOTTOR STRANGE

Raccolti dalla voce del Dr. Strange da J. P. Lee

ALLEATI CONTRO I SENZA-MENTE



"Mi trovavo all'interno della Dimensione Oscura quando la donna dai capelli bianchi che avevo già incontrato apparve una seconda volta, e mi rivelò il vero motivo per cui non avrei dovuto affrontare Dormammu. Nella Dimensione Oscura c'era una razza di creature devastanti, chiamati i Senza-Mente. Privi di intelligenza o sentimenti, animati soltanto da un furioso impeto distruttivo, annientavano qualsiasi cosa ostacolasse il loro cammino. L'unica cosa che li teneva lontani dal popolo oscuro era uno scudo mistico creato da Dormammu e tenuto in piedi dalla sua energia vitale. Se costui fosse stato sconfitto, lo scudo si sarebbe dissolto, e i Senza-Mente avrebbero dilagato privi di controllo. Per me era un vero dilemma, ma Dormammu era troppo pericoloso e decisi di fermarlo a qualsiasi costo. Come se non bastasse, egli imprigionò la donna che mi aveva avvertito, minacciando di ucciderla in ogni caso. A quel punto il mistico duello tra noi cominciò, senza esclusione di colpi. Proprio mentre stavo per cedere, schiacciato dal suo potere, lo scudo improvvisamente si dissolse, e i Senza-Mente iniziarono a sciamare nella Dimensione Oscura. Ma anche Dormammu era troppo stanco per costruire un'adeguata barriera, e così, per salvare la vita dei suoi innocenti sudditi, utilizzai il mio amuleto e fortificai il suo potere, finché i Senza Mente furono respinti. Il codice morale di Dormammu gli impedì a quel punto di uccidere un suo alleato. Come saldo del debito gli chiesi di abbandonare l'idea di invadere la Terra e di risparmiare la vita della donna dai capelli bianchi. Lui acconsentì, sebbene riluttante, e io tornai dall'Antico. Il Maestro mi rivelò che la sconfitta di Dormammu lo aveva liberato da un antico sortilegio che pesava da tempo su di lui e per celebrare la mia vittoria mi donò con orgoglio una nuova cappa e un amuleto ancora più potente."

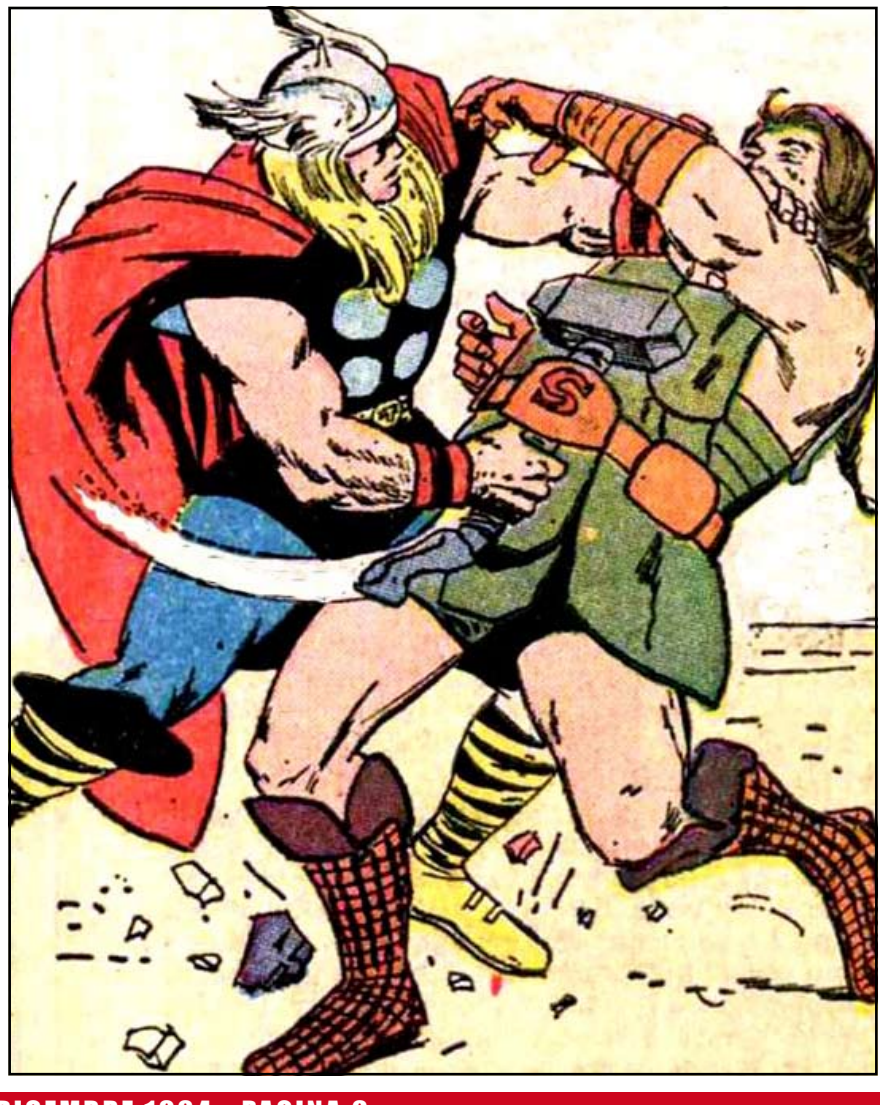
I RACCONTI DI ASGARD

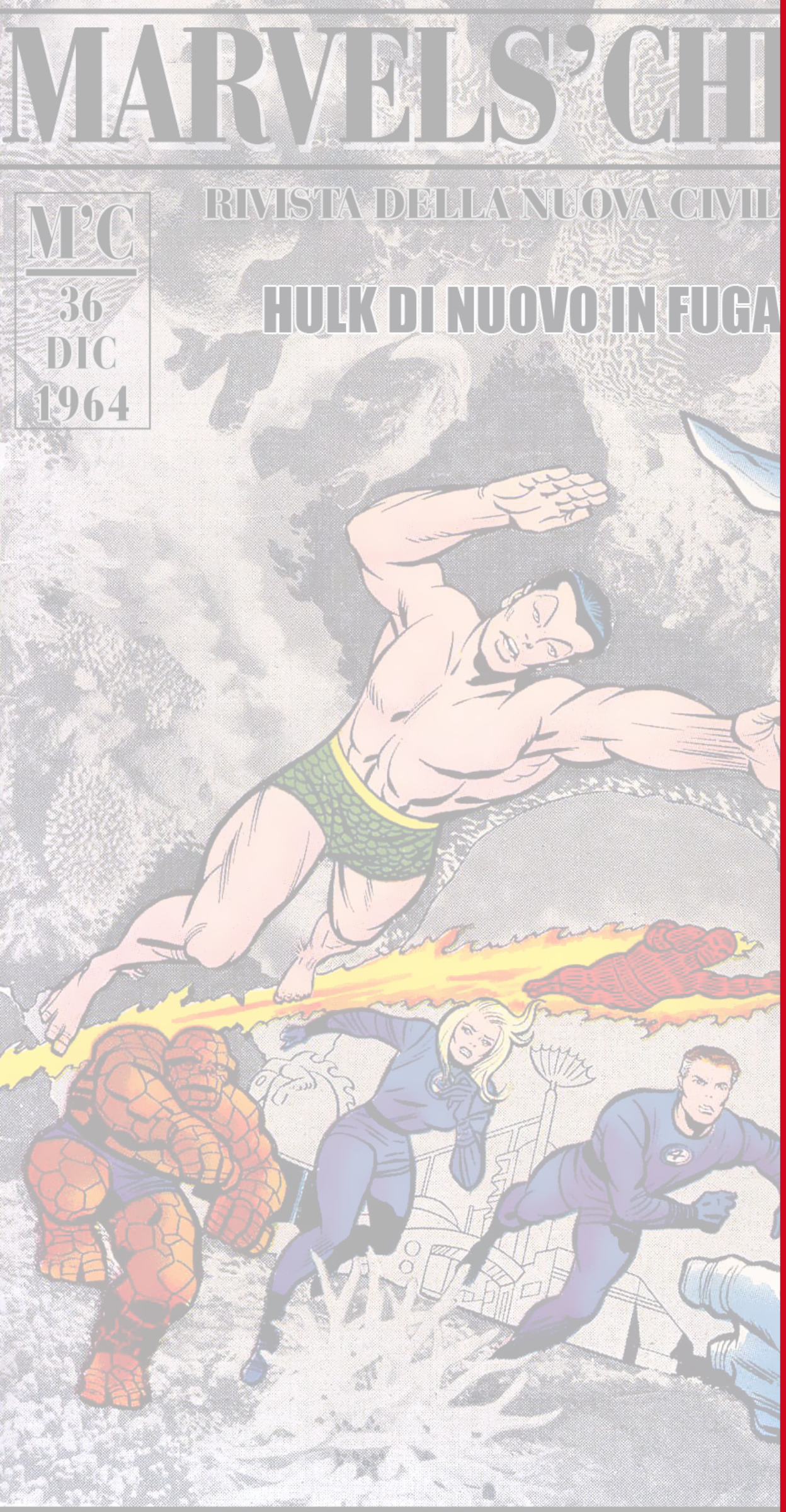
Raccolti dalla voce di Thor da J. Barton

IL SEGRETO DI SIGURD

"Nel mezzo del cammino verso Asgard, insieme a Balder l'invincibile e all'ingannevole Loki, di ritorno da una missione per la nostra patria m'imbattei nella furia di Sigurd. Costui, che discendeva dagli Spiriti della Terra, sfidando il nostro onore provocò la mia indomabile ira, dando vita alla sua ultima battaglia. Scatenai la potenza di Mjolnir e diedi forza alle mie braccia, combattendo con coraggio la minaccia, ma ogni volta che Sigurd toccava il terreno si rialzava più possente. Fu solo grazie alla conoscenza di Balder che riuscii a capire il segreto della sua forza: essa cresceva ogniqualvolta il suo corpo toccava terra, aumentando quindi dopo ogni mio colpo. Fu così che

legai Mjolnir alla cintura del nemico, scagliandolo celermente verso un asteroide, così da allontanare per sempre una sicura minaccia per gli incauti viandanti. E nel procedere verso casa, non potei fare a meno di notare la delusione nell'infido sguardo di Loki..."





◆ GUERRA CIVILE AD ATLANTIDE ◆ MR. FANTASTIC, NE
◆ I VENDICATORI CONTRO UN FALSO UOMO RAGNO ◆ ARK

Marvels' Chronicle
Rivista mensile
Anno IV - N. 36
Dicembre 1964

Direttore Editoriale:
Jo P. Lee

Redazione:
Molly Hand
Jonathan Barton
Donald Zaucher
Lucas Nabisco
Charles Nicholas
Martin Vega
Gardner Broome
Ethan McKeller
Francis Kaminski
Tobias Brown

Grafica e impaginazione:
Donald Zaucher
Ethan Edwards

Immagini:
Jack Kirby
Steve Ditko
Don Heck
Dick Ayers
Carl Burgos
Wally Wood

Cover Artist:
Andrej Markov
Alex O'Dell

Redazione:
www.blue-area.net

(Febbraio 2010)

Marvel Comics and all related images and logos are TM & © 2010 MARVEL. All copyrighted material is used only for journalistic and promotional purposes.

MARVELS' CHRONICLE

WWW.BLUE-AREA.NET